

DOMENICA 10 LUGLIO ore 21

Villa Cecconi, via Milani 1 – RIESE PIO X (TV)

(in caso di maltempo presso Casa Riese)

LIBERACI DAL MALE

MENEGHELLO READING

GIULIANA MUSSO e MIRKO ARTUSO

musiche di scena **Sergio Marchesini, Francesco Ganassin, Matteo Artuso**

regia **Mirko Artuso**

Tra letture, monologhi e dialoghi, la prosa prorompente di Luigi Meneghello viene rievocata e riproposta. Gli attori alternano brani letti e brani recitati dall'ampio repertorio letterario dell'autore vicentino, soprattutto da **Libera nos a Malo, Pomo pero, Maredè maredè e Fiori italiani**. Attraverso le parole di Meneghello, scopriremo la provincia italiana e, in particolare, la provincia del nord est nella trasformazione da civiltà contadina del dopoguerra a civiltà industriale. In scena è l'umorismo, la risata con una punta di tragedia.

GIULIANA MUSSO

Classe 1970, vicentina d'origine e udinese d'adozione.

Attrice, ricercatrice, autrice, Premio della Critica 2005, Premio Cassino Off 2017 e Premio Hystrio 2017 per la drammaturgia, è tra le maggiori esponenti del teatro d'indagine: un teatro che si colloca al confine con il giornalismo d'inchiesta, tra l'indagine e la poesia, la denuncia e la comicità. Una poetica che caratterizza tutti i suoi lavori: una prima trilogia sui "fondamentali" della vita, Nati in casa, Sexmachine e Tanti Saluti (nascita, sesso e morte), e poi un impegnativo viaggio nella distruttività del sistema patriarcale con La città ha fondamenta sopra un misfatto (ispirato a Medea. Voci di Christa Wolf), La Fabbrica dei preti (sulla vita e la formazione nei seminari italiani prima del Concilio Vat. II) e Mio Eroe (la guerra contemporanea nelle voci di madri di militari caduti in Afghanistan). Nel 2019 debutta a Mittelfest il monologo La scimmia, testo originale ispirato al protagonista del racconto di Franz Kafka Una relazione per un'accademia. Il suo ultimo lavoro DENTRO. Una storia vera, se volete, esito di un'indagine teatrale sul tema della violenza intra-familiare, ha debuttato per Biennale Teatro 2020.

I suoi testi sono stati pubblicati e tradotti in antologie, raccolte e riviste: Senza Corpo. Voci dalla nuova scena, a cura di Debora Pietrobono, Minimun Fax Media (2009); Donne che non seguono il copione, a cura di Milagro Martín Clavijo, Aracne editrice (2015); Italian Literature in Translation. Vol. II Theatre, a cura di Monica Capuani, Istituto italiano di Cultura a Londra (2017); My Hero, traduzione di Patricia Gaborik, nella sua versione integrale è edito da Frank Hentschker, Valeria Orani in New Plays from Italy, vol. 3 (2019). I testi integrali di Mio eroe e Dentro sono stati pubblicati dalla rivista Hystrio.

Dal 2008 La Corte Ospitale, Rubiera (RE), è la sua casa di produzione.

MIRKO ARTUSO

Autore, regista e attore teatrale e cinematografico (Oderzo, 1966), si forma insieme ad artisti quali Laura Curini, Eugenio Allegri e Marco Paolini. Debutta presso la compagnia Laboratorio Teatro Settimo di Torino con gli spettacoli Nel tempo tra le guerre, Libera Nos e La storia di Romeo e Giulietta (Premio UBU nel 1991). Successivamente lavora anche al cinema, partecipando tra i tanti ai film I piccoli maestri di Daniele Lucchetti, Non è mai colpa di nessuno di Andrea Prendstaller, Piccola patria di Alessandro Rossetto, La giusta distanza e La sedia della felicità di Carlo Mazzacurati, fino ai più recenti Resina di Renzo Carbonera e Menocchio di Alberto Fasulo. In qualità di regista ha realizzato innumerevoli spettacoli teatrali, tra i quali si ricordano Greco cerca Greca da Friedrich Durrenmatt (vincitore del Premio E.T.I. 1995), La storia de Nane e La Gigia.

Ciascuna delle creazioni di Artuso scaturisce dall'impulso di raccontare e di restituire un sentimento di stupore allo spettatore, che nel ritmo frenetico di oggi tende, secondo il regista, a guardare con occhi troppi indifferenti il mondo: «La meraviglia, ecco che cosa mi interessa: riportare lo sguardo alla meraviglia. Se l'infanzia non è davvero un'età della vita, ma è un modo per guardare il mondo, la meraviglia è quel modo, quello sguardo» (intervista su La Chiave di Sofia).

Il percorso teatrale di Artuso è da sempre orientato a valorizzare l'incontro e il dialogo: ha curato dal 1995 Teatro & Diversità, un progetto di seminari e spettacoli finalizzato a promuovere l'autonomia, il benessere e la partecipazione sociale delle persone affette da deficit; è inoltre direttore artistico del Teatro del Pane, un piccolo teatro con cucina in provincia di Treviso.

